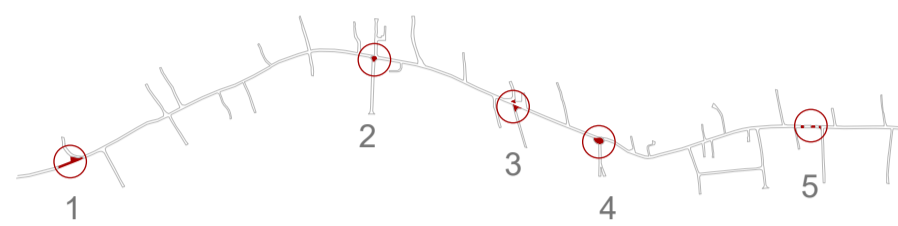


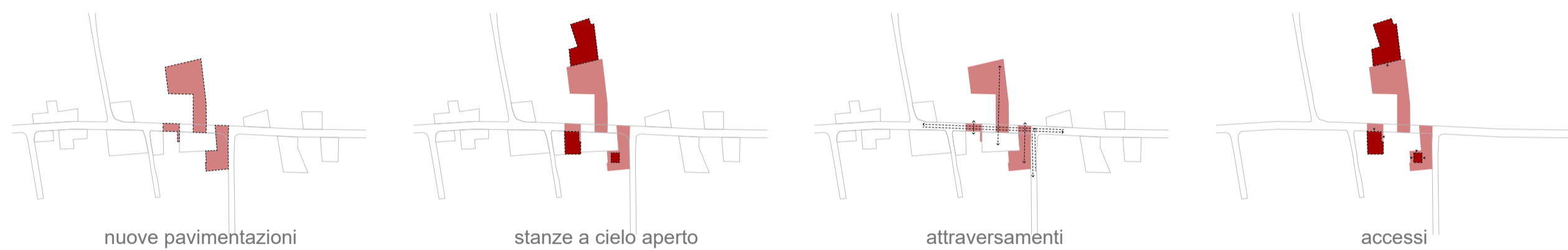
**RIQUALIFICAZIONE DELL'EX STAZIONE CARBURANTI E DELLE VIE SANT'ANTONI E BONDI COMPRESSE TRA LA PIAZZA DEL COMUNE E IL SAGRATO DELLA CHIESA NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI PER LE "OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA 2026"**

Il progetto interpreta gli spazi pubblici come stanze a cielo aperto, dal carattere domestico che si rifanno agli ambienti tradizionali delle abitazioni locali, con particolare riferimento alla Stua, luogo caldo e ospitale soprattutto durante i lunghi inverni. In un contesto climatico in cui, anche tradizionalmente, ci si ritrovava più in casa che all'aperto, interpretare gli spazi pubblici come una sequenza di interni è un modo forte e poetico per riproporre l'identità locale e reinventare gli usi dello spazio urbano rendendolo più inclusivo e ospitale. Il progetto definisce una serie di spazi aperti che leggono le specifiche condizioni contestuali e partecipano in maniera equilibrata alla definizione di un sistema pubblico unitario e coerente.



pavimentazioni esistenti che interrompono la linearità di Via Sant'Antonio.

1- chiesa di San Rocco 2- incrocio via Saroch - via Pizabela 3- fonta di via Rin 4- incrocio via Piceil-via Rin 5- area di progetto



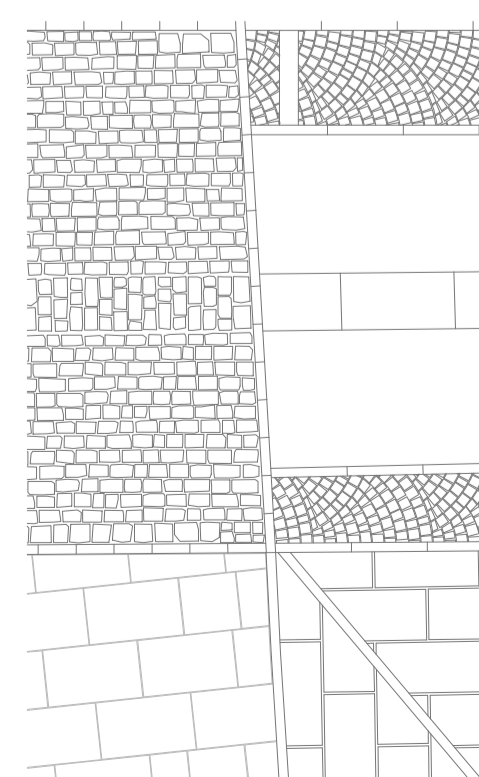
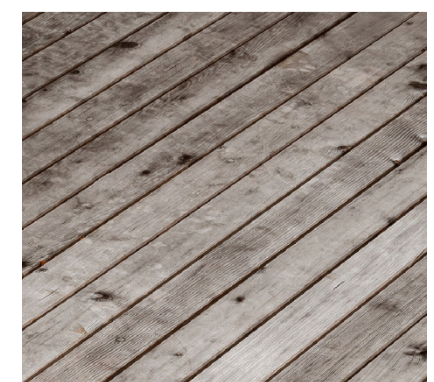
vista da via sant'Antoni - Rifugio Urbano

Finitura muri rifugio urbano: Seduta padiglione: Pavimentazione padiglione e sedute:

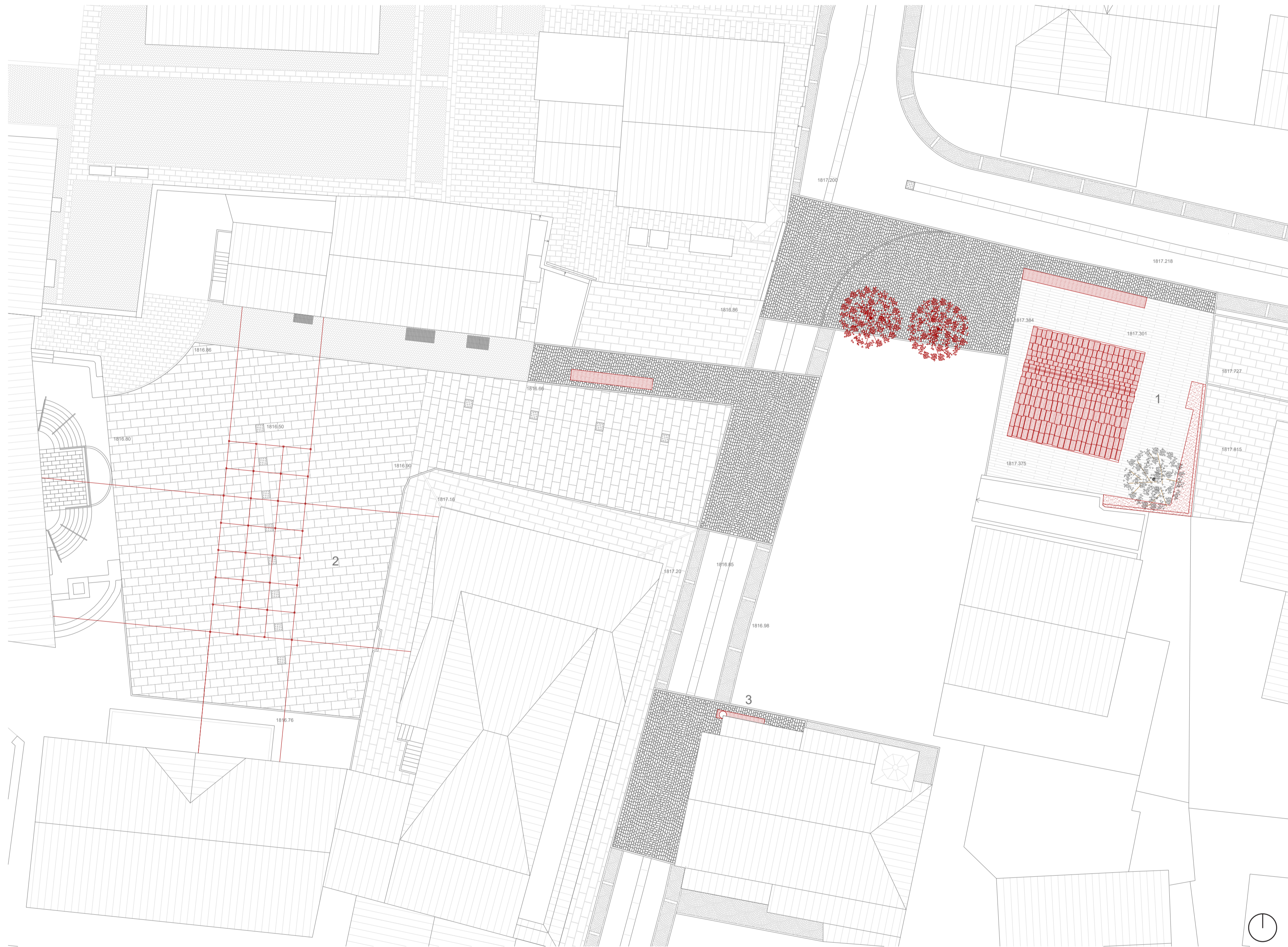
Intonaco di calce di colore chiaro con inerti lapidei derivanti dalla demolizione del rivestimento dei muri della ex stazione carburanti.



Calcestruzzo architettonico con funzionalità antigelo e antiscivolo, con trattamento superficiale "disattivante", per mettere in risalto gli inerti che lo compongono.



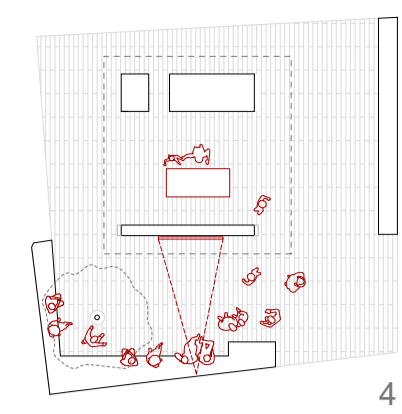
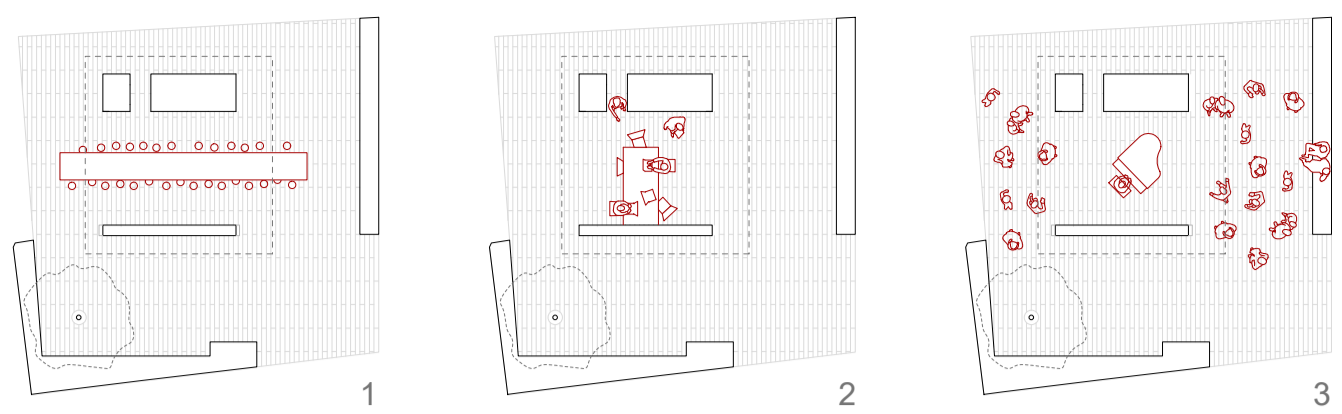
- pavimentazione esistente in cubetti di porfido
- pavimentazione via Plaza dal Comun -segato
- pavimentazione esistente marciapiede in ghiaione-segato
- pietra di scolo esistente
- nuova pavimentazione in binderi di ghiaione-segato
- delimitazione nuova pavimentazione in binderi di ghiaione-segato



planimetria 1:200  
1- Rifugio Urbano  
2- chiesa di Sant'Antonio  
3- plaza dal Comun



sezione B-B' 1:200  
1 - Rifugio Urbano  
2 - chiesa di Sant'Antonio



Il "rifugio urbano" ha una grande versatilità della pianta, liberata e resa permeabile, in grado di rispondere ai mutevoli usi futuri che la città riterrà necessari, sia come semplice pergola aperta in estate che come vero e proprio edificio chiuso nei freddi inverni.

1. laboratorio/workshop
2. coworking
3. concerto
4. info point Olimpiadi Cortina 2026

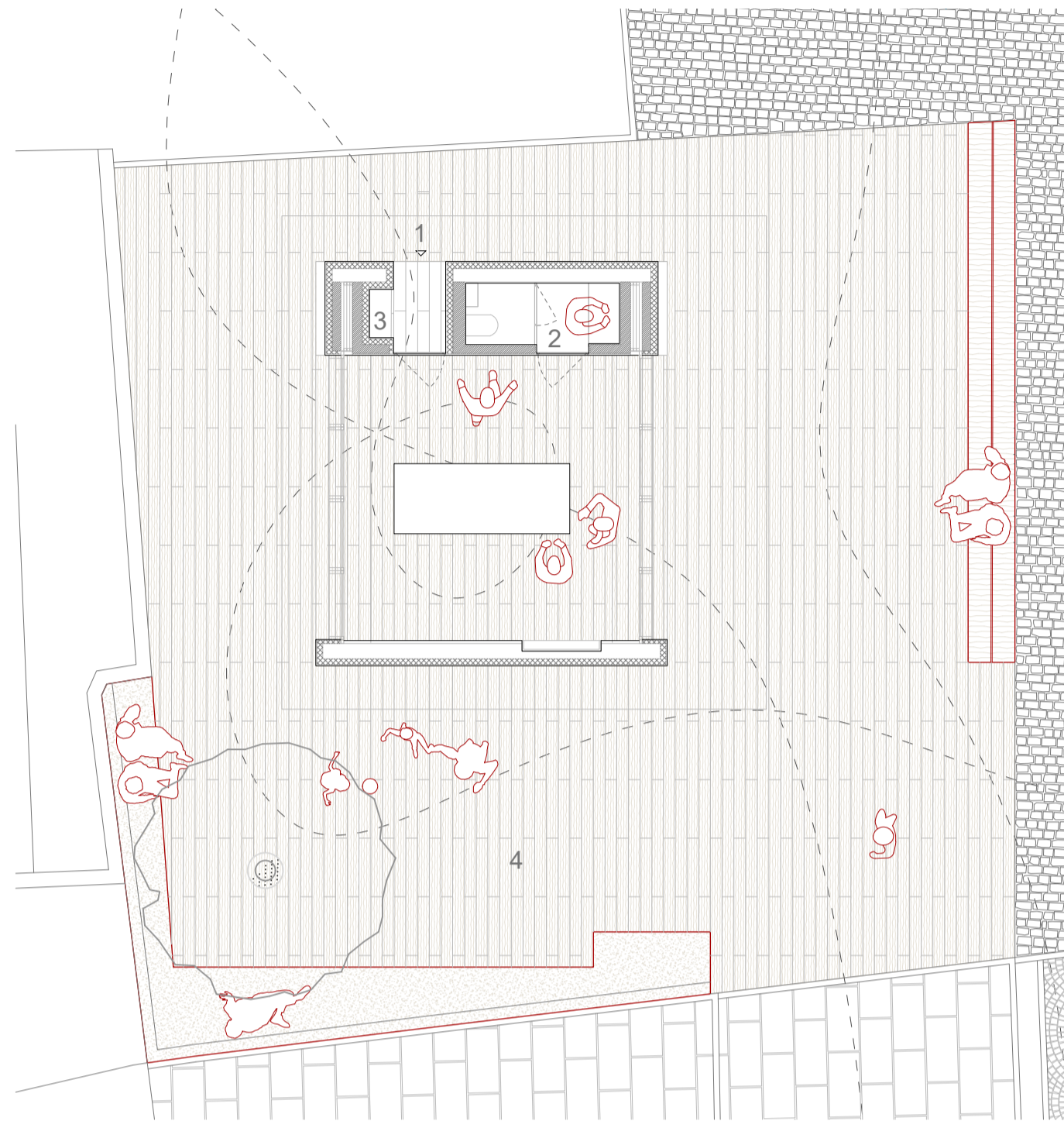


Grande attenzione è stata data all'elasticità di uso degli spazi che sono adattabili per manifestazioni, mercatini e altri eventi temporanei.

1. scenario quotidiano
2. mercatini di natale
3. evento all'aperto

C	D	C	L	M	B	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

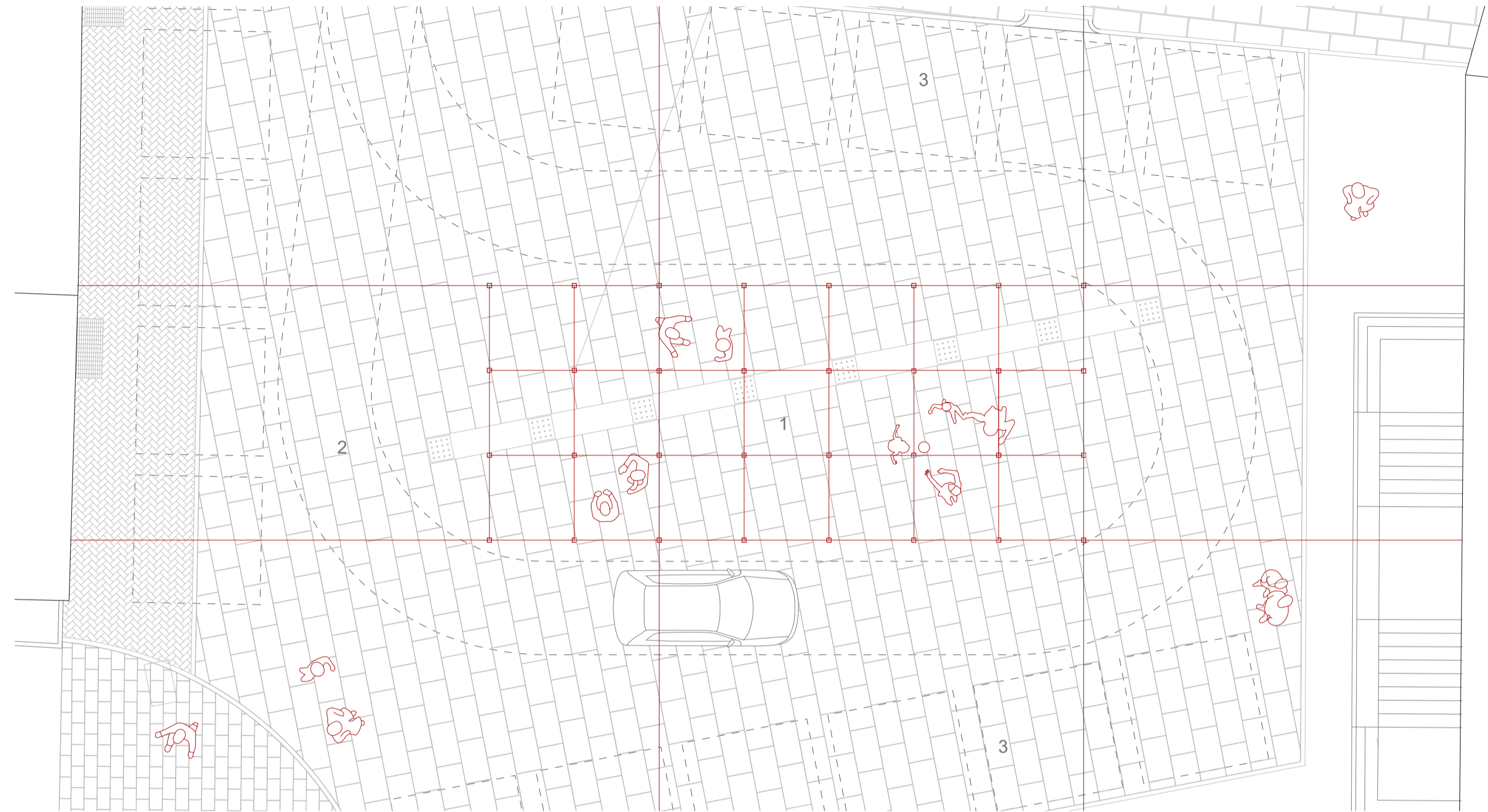
Il sagrato della chiesa viene rivelato a terra con una pavimentazione lapidea che evidenzia sulla via la presenza dell'edificio di culto. Con una semplice panca in legno di larice, composta da tronchi massicci squadrati tra loro vincolati, viene segnalato il piccolo ma molto usato ingresso laterale della chiesa dotandolo di uno spazio dove potersi sedere in tranquillità. Un gesto minimo che si prende cura di chi accede alla chiesa, ma anche di chi vuole un piccolo spazio intimo e accogliente per una semplice sosta.



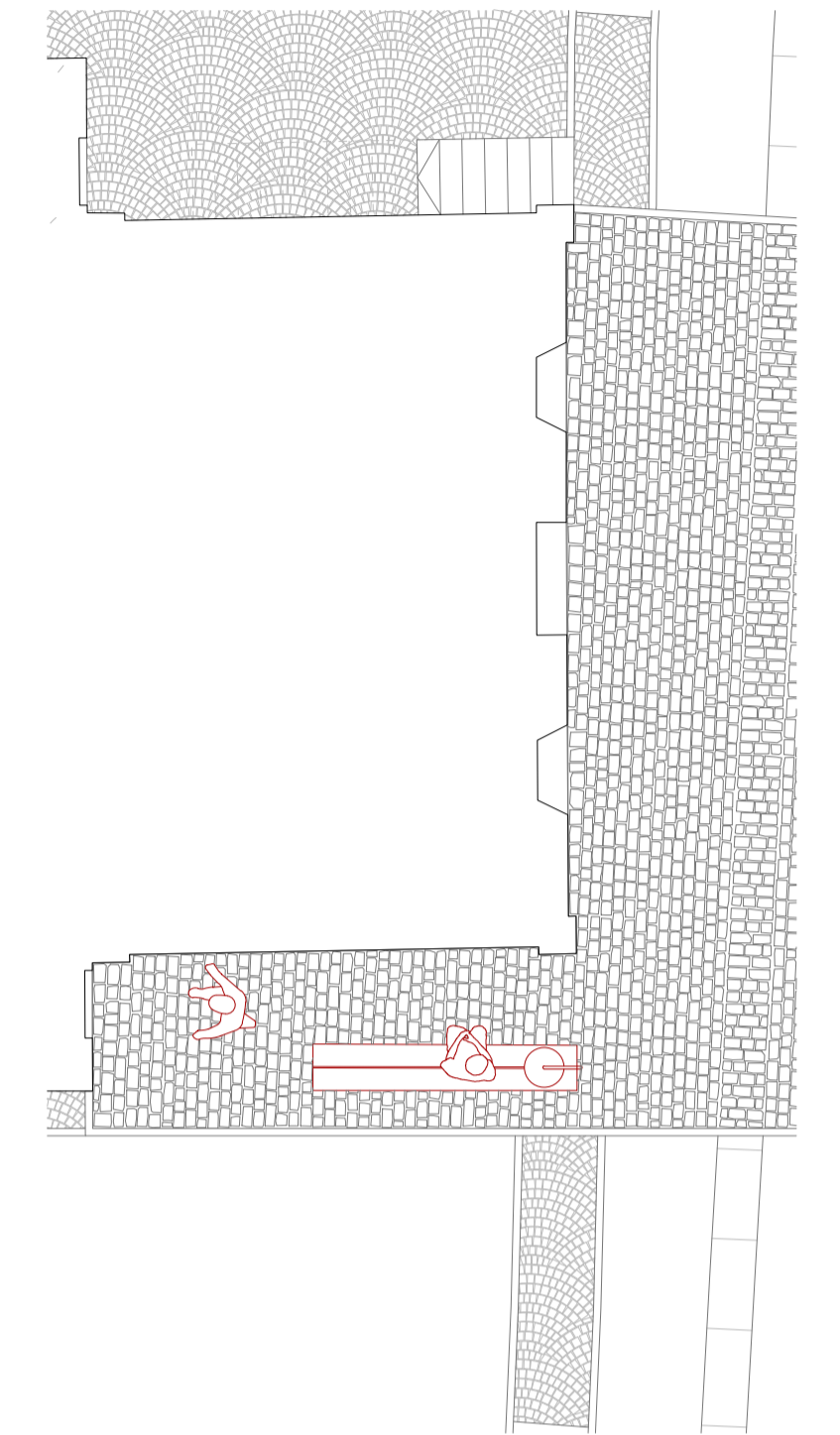
planimetria Rifugio Urbano 1:100



vista Rifugio Urbano da via Bondi



planimetria Plaza dal Comun 1:100



planimetria sagrato chiesa di Sant'Antonio 1:100



sezione Rifugio Urbano 1:100

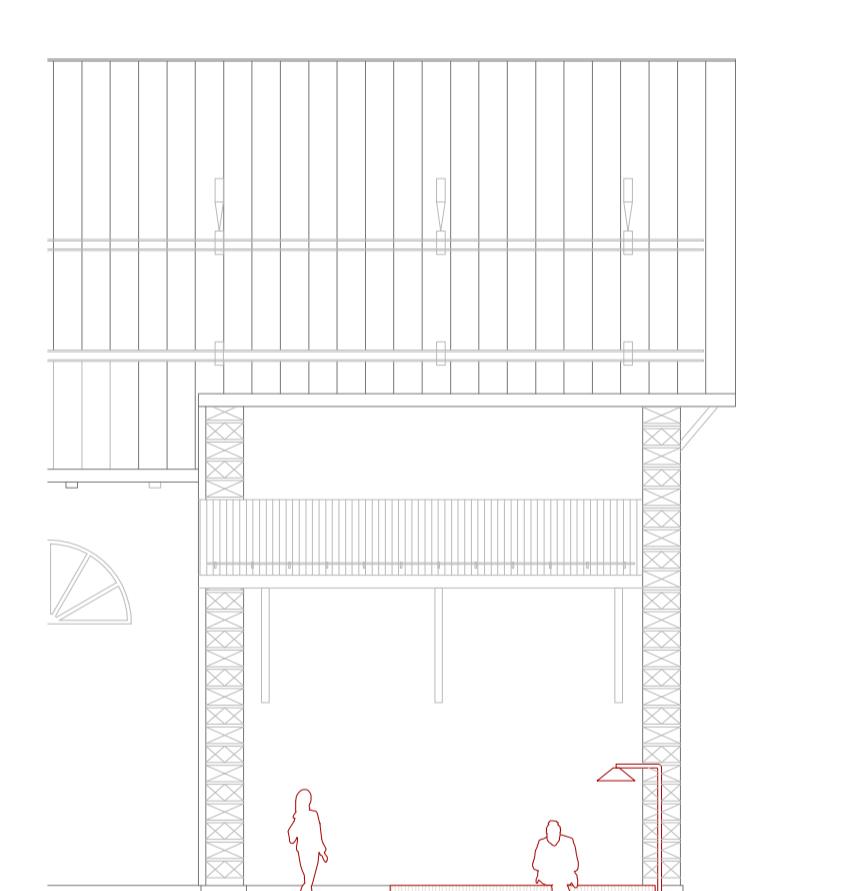
Il padiglione diventa il nuovo baricentro della piazza e dell'insediamento, una sorta di "Rifugio urbano", una tenda che protegge e accoglie. La sua copertura curva e leggerissima, appoggiata su una struttura reticolare in legno che ricorda quella sulla facciata della vicina chiesa, e si rende visibile dalle strade e dalle altre piazze con una forte identità. L'estradosso della copertura è rivestito di grandi scandole in larice, tributo alle coperture delle architetture tradizionali. La pavimentazione in massicci listelli, anch'essi in larice, attraversa l'edificio e va a riconquistare tutti i piccoli ritagli di spazio aperto che prima erano il retro della ex-stazione, ma che ora sono la prosecuzione dello spazio interno, diventando una stanza a cielo aperto. I due muri laterali esistenti vengono

ispessiti per contenere spazi serventi e per definire delle tasche in cui i grandi serramenti possono scorrere ed essere riposti quando si vuole aprire completamente lo spazio del padiglione. La finitura dei muri viene ottenuta attraverso un intonaco lavato con inerti di diverse dimensioni derivanti dal riciclo e alla macinatura delle pietre che originariamente definivano il rivestimento del padiglione.

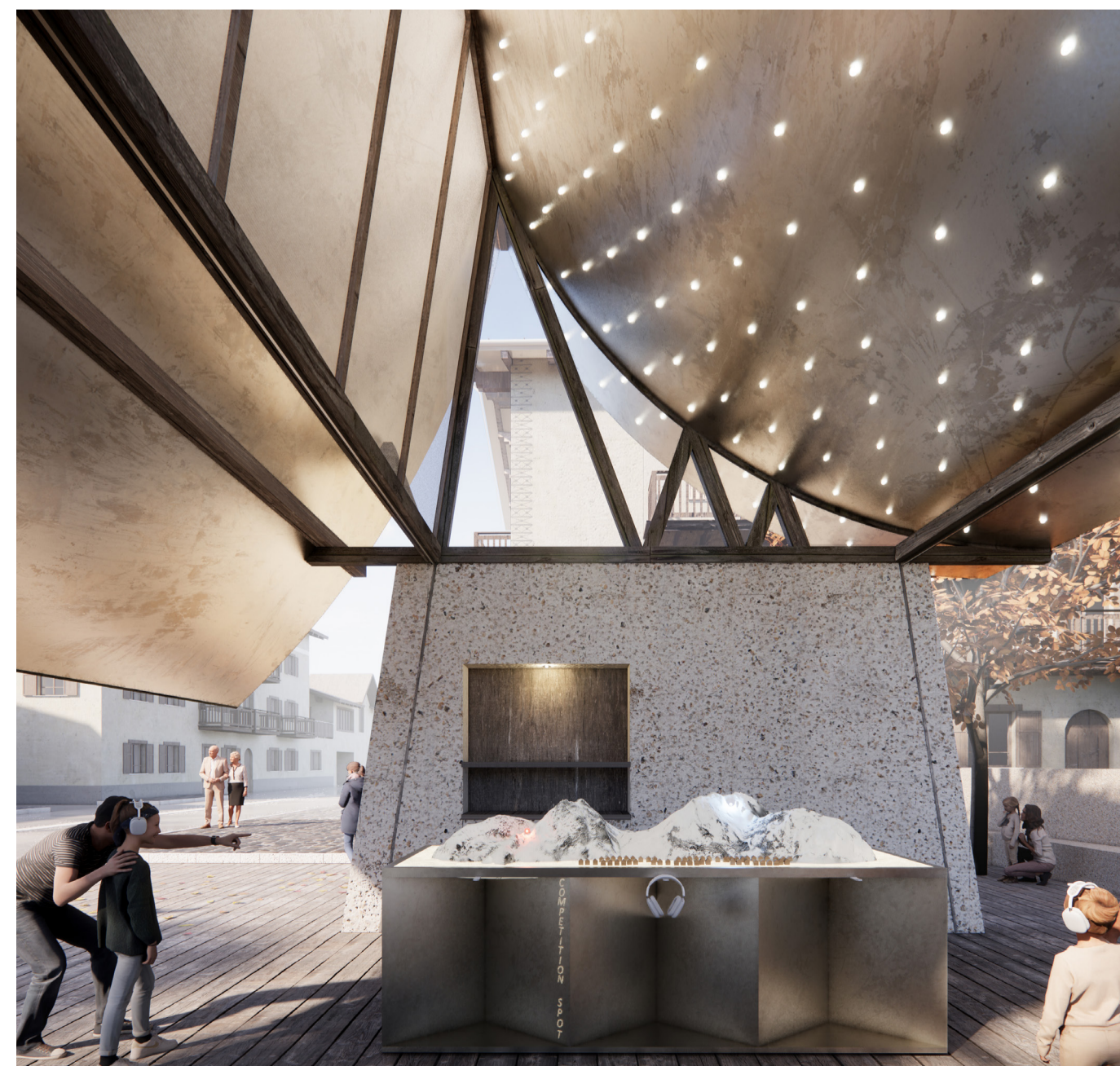
1. accesso principale
2. servizi
3. spazio tecnico
4. stanza a cielo aperto



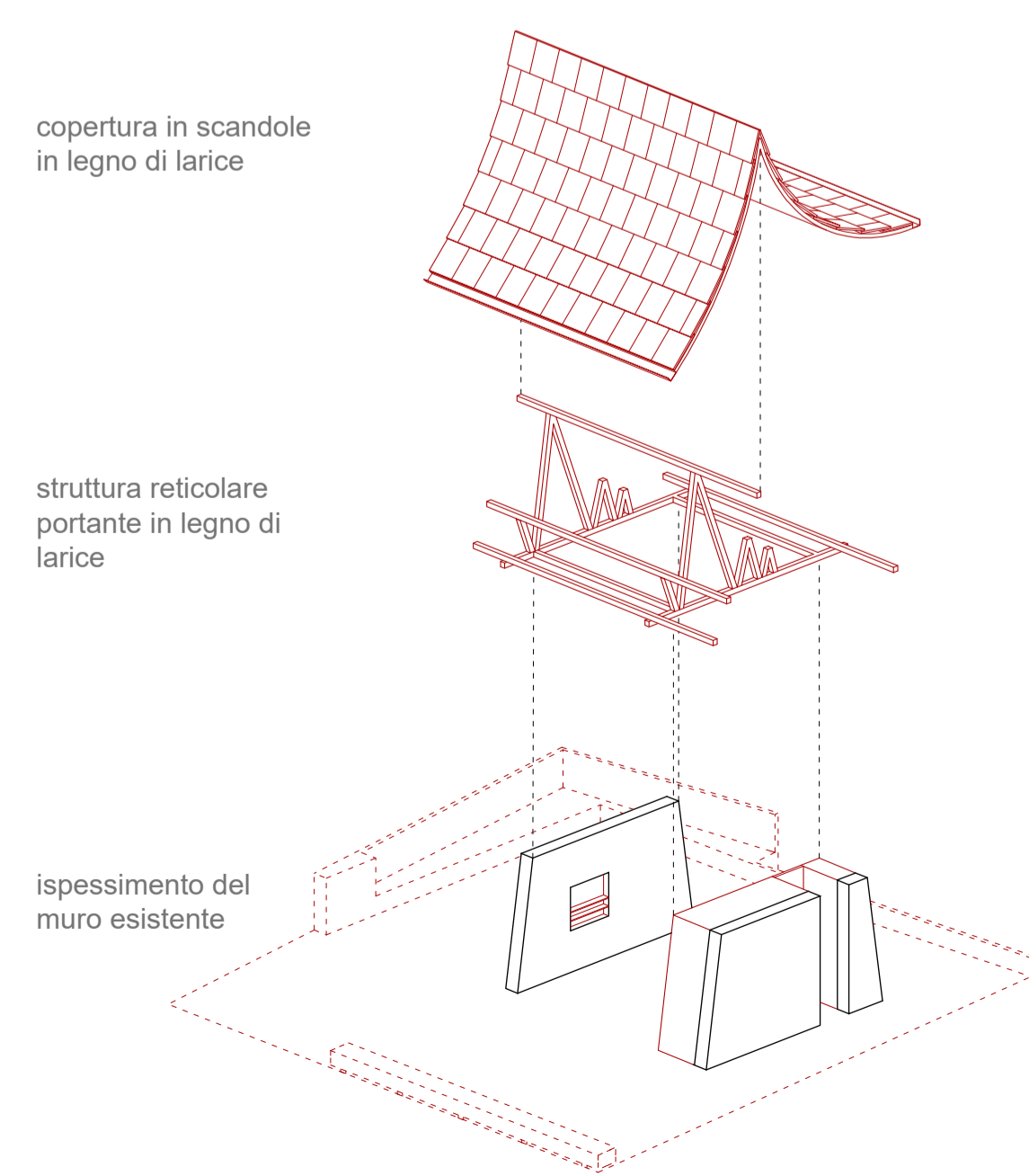
sezione Plaza dal Comun 1:100



sezione sagrato chiesa di Sant'Antonio 1:100



vista interna Rifugio Urbano



esploso assometrico Rifugio Urbano



vista Plaza dal Comun

Il tema dell'illuminazione non viene ridotto ad una semplice risposta tecnica, ma diventa architettonicamente centrale, marcando gli spazi con luci diverse in base agli usi, alle scale e alle relazioni, con un carattere domestico. La Plaza dal Comun diventa ospitale con una lunga seduta in larice e, grazie ad un soffitto luminoso fatto di cavi e luci, trasforma lo spazio in un salone pubblico con il cielo come soffitto, qualificando l'area senza intaccare la recente pavimentazione. L'allestimento tutto a soffitto permette dunque di dare una forte identità alla piazza, attrezzandola a diversi usi, senza compromettere il movimento di mezzi e persone, garantendo quindi la possibilità di svolgimento di manifestazioni ed eventi temporanei senza interferire con le dinamiche quotidiane.

Grande attenzione è stata data all'elasticità di uso degli spazi che sono adattabili per manifestazioni, mercatini e altri usi temporanei. In particolare, nel periodo relativo alle Olimpiadi può essere allestita un'esposizione dedicata alle tematiche della montagna e della sua attuale fragilità, occasione per testimoniare l'attenzione di Livigno per il proprio territorio, attraverso l'utilizzo di pannelli sospesi.

1. soffitto luminoso
2. circolazione carrabile
3. ipotesi layout mercatini natalizi



vista sagrato chiesa di Sant'Antonio